

Abbonamento annuo Euro 0
Puoi leggere e scaricare il nostro
giornale sul sito
<http://www.sorpaolo.net>

La vita è l'ombra di un
sogno fuggente ? Non
sempre fugge l'ombra.

Nuovissima serie Numero 53
4 novembre 2006

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno



Sor Paolo

Una copia Euro 0

Chi prende cappello... non si bagna (

Pubblicazione umoristica illustrata

Parapaponziponziponzi

Il Sindaco Chiodi e la sua Giunta designati giocherelloni dell'anno

E' arrivato, finalmente, per il Sindaco Gianni Chiodi e per tutta la sua giunta, il più ambito riconoscimento, che fino a pochi mesi fa nessuno osava sperare che potesse essere assegnato proprio agli amministratori teramani. Il "Parapaponzi d'oro" questa volta arriva all'ombra del Duomo, nella città di San Berardo, ed è un'altra onorificenza che fa onore all'arguzia degli uomini di Gianni, il "sindaco" per eccellenza. Il "Parapaponzi d'oro" viene assegnato ogni anno agli amministratori che si distinguono maggiormente nella capacità di divertirsi amministrando e di divertire gli amministratori. E mai nessuno a Teramo si è divertito tanto ad amministrare quanto si si diverte, ogni giorno Gianni Chiodi. E nessun amministrato si è mai divertito tanto come ad essere amministrato da Ganni Chiodi e dai suoi uomini. Adesso si capisce perché l'elettorato teramano a suo tempo premiò "Gianni il bello" e punì "Befacchia il triste". Ve lo immaginate quanto sarebbe stato disante da un premio come questo, appena assegnato a Gianni "il bello", Lino "il triste" ? Con lui al massimo ci avrebbero assegnato il "crisantemo d'argento". Non appena la giunta Chiodi ha saputo del premio, assegnato da una

giuria internazionale, si è rubito riunita in seduta plenaria e il Sindaco ha voltuo che tutti intonassero il "parapaponzi". E tutti lo hanno fatto, anche Lino Silvino, che però in dissonanza con gli altri, siccome non sapeva le parole, ha cantato, e lo si è sentito distintamente, unico nel coro, cantare "Parapapanzapanzapanza". Albi lo ha avvertito e ha cercato di fargli capire che stava sbagliando, ma lui non ha capito e ha continuato in quel modo. Chi si divertiva molto a cantare era Vitellozzo Vitelli, il quale sapeva benissimo le parole, che aveva imparato tempo fa, quando faceva il carabiniere. Sentirlo cantare era un piacere: "Parapaponziponziponzi, son di sinistra son tutti str...". I neoassessori cantavano più forti degli altri, perché erano felici da meno tempo e si dovevano sfogare. Alla fine nella sala giunta cantavano tutti come ubriachi. Come non essere felici ? Tutto va a gonfie vele, il Letto Zero è quasi pronto, così come lo Studio Nuovo e il Zentro Gommergiale. La Bionda è sempre più giovane. La notte bianca erano in centomila e il sentro sinistra non ha ancora scelto un candidato sindaco, e chissà se mai riuscirà a trovarne uno decente. Perciò, via, gente, cantate: "Parapaponziponziponzi...."



GIANNI CHIODI E L'ALFABETO

Il Sindaco Gianni Chiodi secondo Enzo Caporale trascura l'ISZ; secondo Enzo Scalone ignora l'ABC della buona amministrazione; secondo gli oppositori del suo stesso schieramento non si occupa abbastanza del PRG, secondo Ernino D'Agostino si occupa troppo della SUP. Insomma tra breve dovrà darsi una bella ripassata a tutto l'alfabeto.



ERNINO D'AGOSTINO E LA MODA

Secondo alcuni stilisti di moda, Ernino D'Agostino starebbe meglio senza sottanelli. Solitamente il Presidente della Provincia è elegante, quando è elegante, ma finora senza sottanelli non lo ha visto nessuno. I suoi consiglieri non gli consigliano di toglierseli, i sottanelli, perché poi basterebbe una folata di vento e gli si potrebbero vedere gli slip.

COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE



LETTERA APERTA ALL'ASSESSORE ZOILA

Caro Francesco Zoila, tu adesso crederai di avermi fatto fesso e di esserti insediato al mio posto grazie al fatto che sei furbo. Non vorrei deluderti, ma ti comunico che io sono assai più furbo di te. Se mi hai fregato è stato solo perché qualche fregnone che ti è vicino mi ha pugnalato alla schiena. Ma stai attento, perché anche per te qualcuno potrebbe preparare una bella bistecca avvelenata. Tu lo sai che nella Margherita ogni petalo può nascondere un pidocchio e ogni gambo può essere bacato. Perciò, stai in guardia perché può anche succedere a te, piffero di montagna, di venire per suonare e di essere suonato.

Tuo caro amico Paolo Basilico

Gruppo unico a sinistra ?

Consiglio comunale di Teramo: chi vuole un gruppo unico a sinistra ? Pochi. Ma chi dice di volerlo ? Molti. Come mai questa discrasia ? La soluzione del giallo sta nelle ambizioni, forse mal riposte, di questo o di quello. Ognuno si fa i conti. Si spiega così anche l'ultima reprimenda di Angelotti a Lino Befacchia. Per fare il capogruppo del gruppo unico lottano tutti per fare la pole position. Si capisce già che, anche se sarà un gruppo unico, non sarà un gruppo unito. La differenza sta in una C e in una T.

UDC: tutti abbandonano



Un po' stretti nell'armadio

L'ALTRA NOTTE IN RIVA AL MAR

L'altra notte in riva al mar mi son messo un po' a pensar. Chi fa festa e poi festini ne combina ci casini ! Chi fa festa e festa assai ne combina poi di guai, lascia tutto in mezzo al guado e se torna fa un tornado. Se lo vedi ch'è giulivo, tutto trepido e sportivo, non ti sembri cosa strana che il suo nome sia... Campana !



GLI AVEVANO DETTO: "AGGIUSTA IL MOTORE DELLA MARGHERITA"

Aggiùste 'ssa cazze de carburazione...

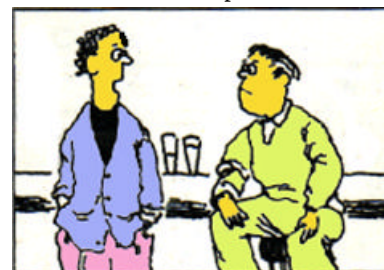
E' 'na parole ! Quà s'è rotte tutte li bielle !



Ride di te, lui fa così. E lo fa tu sai perché. Lui sfotte e si diverte e tu sei una cosa inerte.

La "risata d'oro"

Se tutti fossero come lui, il mondo sarebbe migliore. Di chi stiamo parlando ? Ma cavolo, non riuscite ad intuirlo ? Stamo parlando di Gianni Di Pietro. "Iena ridens" ha deciso di fare beneficenza, e, per cominciare, ha cominciato a gratificare tutti con un bel sorriso. Si sa che i sorrisi e le risate sono le cose che gli riescono meglio. Però ha deciso di dare un nome speciale alle sue risate. La "risata d'oro" è riservata alle donne che gli sono simpatiche, ma simpatiche veramente, e quindi quella sarà sicuramente appannaggio solo della moglie, Stefy Masticoni. La "risata d'argento" la riserverà alle persone che gli possono essere utili, cioè a quasi tutti gli altri. La "risata di bronzo" sarà riservata ad Enzo Scalone, per una corsia preferenziale dettata dalla considerazione per il sannicolense. Nel nuovo partito democratico le risate saranno tante, così Gianni Di Pietro si potrà sbizzarrire come vorrà.



- Ma a tta te cunvince 'ssi assessùre nuve ?
- Ma se 'nnaè cunvinte manghe isse !

L'università della quinta età

Nel quartiere Gammarana sarà prossimamente istituita l'Università della quinta età. Infatti l'aumento della vita media in Italia ha costretto a una revisione della suddivisione in età, che una volta prevedeva tre età, di cui l'ultima era la terza. Sono state aggiunte di recente la quarta e la quinta. Da qui l'istituzione dell'Università della quarta età e quella della quinta. Non è l'unica modifica che è stata necessario apportare. Un'altra modifica sostanziale è quella relativa al sistema pensionistico. Una volta si andava in pensione anche a 65 anni. Adesso, per andare in pensione si dovranno compiere gli 80 anni. La riforma delle pensioni voluta da Prodi, e approvata dai sindacati, avrebbe avuto una sola alternativa possibile per tenere in equilibrio retribuzioni e pensioni: quella di procedere ad una eliminazione fisica degli anziani. Prodi non se l'è sentita.



La risposta del vice sindaco Berardo Rabuffo ai commercianti teramani che sono contro i varchi elettronici.



Porca vacca, che stampa !



La stampa teramana alletta e allatta

La stampa come una vacca da mungere. Una vacca dalle mammelle enormi. E tanti che si attaccano ai capezzoli, succhiando più latte che si può, come fosse sangue. I giornalisti come succhiatori di sangue (pardon, di latte), impegnati a strizzare i capezzoli della vacca fino all'ultima goccia di sangue (pardon, di latte). E' così che molti vedono la stampa teramana, è così che l'hanno sempre vista, per colpi di alcuni succhiatori di professione, che si sono sempre distinti nella sublime arte del succhiare. Ovviamente, ci sono anche coloro che difendono la categoria e, per difenderla, difendono tutti, nessuno escluso, e invece qualche esclusione dovrebbero fare, perché non è poi vero che tutti succhiano. Infatti, tanti altri si fanno leccare. Altri leccano senza farsi leccare. Altri ancora cercano di fare i giornalisti seri, tentando di sbarcare il lunario. Ma sia quelli che succhiano, sia quelli che non succhiano, tutti cercano di allettare. Risultare allettanti è più difficile che essere allattanti. Tant'è, lo sforzo è duplice: allettare e allattare, non a tutti riesce il binomio. Chi non succhia latte direttamente alla fonte (cioè ai capezzoli) munge. E come munge ! Come sanno mungere alcuni non munge



DIALOGO TRA UN VECCHIO E UN GIOVANE

VECCHIO GIORNALISTA: - Intanto, dimmi, i giornali li vuoi vendere o li vuoi scrivere ?

GIOVANE CRONISTA: - Che domande ! Io li voglio scrivere, mica voglio fare il giornalista !

VG: - Ecco già conclamata la tua inesperienza ! D'accordo, li vuoi scrivere e non vendere. Ma non solo i giornali, anche i giornalisti spesso vendono i loro giornali, cosa credi ? Alcuni li regalano, altri li vendono.

GC: - Beh, io li voglio scrivere. Poi a venderli ci penserà qualcun altro.

VG: - Ok, capito. Per ora non pensi a dirigerli. Ambizioni modeste.

GC: - Non è un buon segno ?

VG: - No. Chi ha ambizioni modeste, farà il ragazzo di bottega in qualche giornale da strapazzo, di quelli che vengono venduti subito.

GC: - E non è una cosa buona vendere i giornali ? Penso di sì, altrimenti, perché uno dovrebbe iscrivere i giornali, se non per venderli ?

VG: - Siamo già sulla buona strada. Ma devi decidere se vuoi vendere gli articoli uno per uno, cosa troppo faticosa, o tutto il giornale in blocco.

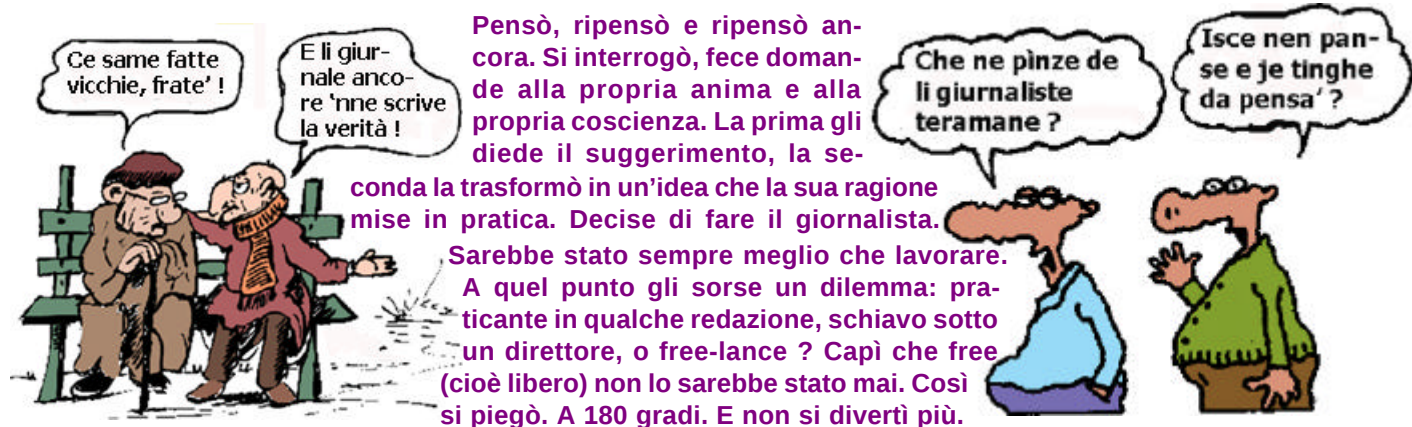
GC: - Che domande ! Tutto il giornale in blocco.

VG: - Ecco, bravo. Allora devi scegliere un buon compratore.

GC: - Uno solo ? Ma io voglio che i lettori siano tanti, non uno solo.

VG: - Ah, mio caro, tu confondi chi compra i giornali con chi li legge.

nessuno. Mungono sia dal pubblico che dal privato, senza alcuna distinzione. A loro basta che ci sia un capezzolo, anche piccolo, che subito si avvicinano per mungere. Ci sono dei campioni mondiali della mungitura, sembrano nati per mungere e hanno certe mani voraci (sì, va bene, lo sappiamo, non sono le mani voraci, sono le bocche, ma si fa per dire) che, quando hanno munto loro, non rimane nei capezzoli della vacca una sola goccia di latte. Ovviamente, chi si allatta, allatta anche. Ma allattarsi significa (al riflessivo) succhiare o mungere latte. Allattare invece non significa dare il latte (ché questa generosità risulta sconosciuta a coloro di cui stiamo parlando). Allattare significa far venire il latte, e non dove state pensando voi... ma alle ginocchia. Quindi, facendo il riepilogo, c'è chi munge, c'è chi succhia, c'è chi alletta, c'è chi allatta, c'è chi allatta senza allettare, c'è che ci alletta senza allattare. Ma questi ultimi sono pochissimi, sono mosche bianche, senza coccchiere. Quando sfogliate un giornale, siate avveduti: badate da che parte sta il latte, e fate attenzione in che direzione va. Vedrete che la direzione è sempre la stessa.



Bertinotti: "A Teramo solo Ferzetti è un comunista doc"

Nostra intervista esclusiva sul set di "Fausto e Ollio"

Fausto Bertinotti è in questi giorni impegnato, tra una camera e l'altra, sul set del nuovo film "Fausto e Ollio". Dopo essere riusciti a resuscitare Ollio (Oliver Hardy) e dopo il fallimento del tentativo di resuscitare Stallio (Stan Laurel) i produttori del film che illustrerà il tentativo di resuscitare il comunismo, hanno scelto per interpretare il ruolo di Stallio proprio Fausto Bertinotti. Noi lo abbiamo raggiunto sul set per questa intervista esclusiva.

Sor Paolo: - Buon giorno.

Bertinotti: - Buonasera.

Sor Paolo: - Anche lei risponde buona sera al mio buongiorno?

Bertinotti: - Lo fanno tutti quelli che si oppongono.

Sor Paolo: - Ma lei non si oppone. Lei è in maggioranza.

Bertinotti: - Cavolo! E' vero, me ne ero scordato. Allora buon-giorno.

Sor Paolo: - A me lei sembra sempre scordato.



Bertinotti: - Non è vero. Non sempre sono scordato. Spesso le corde ce l'ho.

Sor Paolo: - Le corde ce le aveva una volta. Quando voi comunisti volevate impiccare i borghesi capitalisti.

Bertinotti: - Beh, adesso non lo vogliamo più.

Sor Paolo: - Sì, adesso con le corde vi legate alle poltrone, perché non ve le tolgano di sotto al sedere.

Bertinotti: - Se lei permette, questi sono sederi nostri.

Sor Paolo: - Padroni, padroni...

Bertinotti: - Ma quali padroni? Noi siamo sempre lavoratori.

Sor Paolo: - Lavoratori? Voi comunisti lavoratori? Non se n'è

mai visto uno che sia uno!

Bertinotti: - Ma che dice, vuole che lo faccia arrestare?

Sor Paolo: - No, no scusi.

Bertinotti: - Ecco bravo, Parliamo del film.

Sor Paolo: - Parliamone.

Bertinotti: - Dunque, il film parla della risurrezione del comunismo.

Sor Paolo: - Allora lei ammette che il comunismo è morto?

Bertinotti: - Non del tutto. Così, per stare al sicuro, lo facciamo risorgere. E a Teramo sa chi lo farà risorgere?

Sor Paolo: - No, chi?

Bertinotti: - Mario Ferzetti. E' l'unico capace.

Sor Paolo: - Capace di cosa?

Bertinotti: - Di tutto!

Sor Paolo: - Quindi Ferzetti su tutti?

Bertinotti: - Sì. Era ora!

Sor Paolo: - No?



Metropolitane

- Sor Pa', te piace ss'idea de li metro-politane? Te piace?
- La metropoletane a Terme?
- Eh, quasse mo' vo fa', chisse.
- Chisse chi? Ciaè 'ssi mitte?
- Crte cocce gluriuse. Dice che vo fa la metropoletane liggire, de superfice.
- Che vol dire?
- Che se va 'na ferruvie de trine che nen va' sotto terre.
- Peccà? Duhua va li trine, sotto terre?
- Beh, chille de li metropoletane, sci.
- Me sa che sotto terre ce va chille che ce viaggie 'nghe ssi metropeltane.
- Vije, su. Nne essere pessimiste. pe' 'na vodde ca successe.
- 'Na vodde vale tutte.
- Chisse la vo fa' 'rrivì fine a Muntùrie e pure 'mbo cchiù 'ssù.
- E duha la vo' fa' 'rrampichì? Fine a 'ssu 'ncime a lu Gran Sasse?
- Poche ciamanche!
- E chi ce la spagne fine a lassù?
- Buh, la pijarà a pite 'ngule.
- Si chi ce pijasse je, a pite 'ngule?

Voglio anche io

- Voglio anche io essere capo di qualche cosa - dice Milton Di Sabatino.
- Ma qualche cosa mi dice - gli risponde un amico - che non diventerai mai capo di nulla.

^^^

Lanfranco Venturoni dirige la TEAM, ma si comporta come se fosse tutta SEAM.

^^^

Nella sinistra teramana c'è qualcuno che guarda a destra. Teme di essere sorpassato da chi non rispetta il codice DS-etico.

Ing. Carlo Taraschi? Era Nazista: ecco le prove



Tutti i suoi detrattori avevano fin qui detto che l'ing. Carlo Taraschi, consigliere provinciale di Alleanza Nazionale non avesse un passato di destra, e comunque non tale da rendere accettabile che egli rappresentasse in consiglio provinciale un partito ex-missino. Mai accuse furono così ingiuste. Non solo l'ing. Carlo Taraschi ha un passato di destra, ma ce l'ha di destra estrema: altro che MSI. Vi

forniamo infatti le prove che nel suo passato c'è addirittura una tessera di iscrizione al nazionalsocialismo. Carlo Taraschi è stato nazista e può a ragione definirsi uomo di destra. Lo può e a tutti i baffetti.



COLOPHON

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio da Il TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005
I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali.



L'asSESSOre



- Assesso', caè 'ssa facce?
- Caccòse me dice ca je nen so' l'uniche a fa' l'amore 'nghe ttà.